



Ma i bolognesi si sposano sempre meno in chiesa

SONO pochissimi ormai a Bologna i cittadini che si sposano in Chiesa. Il "divorzio breve" ecclesiastico potrà infatti riguardare soltanto il 20% delle coppie che si sono sposate nei primi sei mesi del 2016. Su 423 matrimoni celebrati sotto le Torri nei primi sei mesi dell'anno infatti ben l'80% è stato celebrato in Comune. Solo la parte restante ha invece scelto il rito religioso. Il "sorpasso" del rito civile rispetto a quello religioso, partito già nel 2001, si conferma ormai largamente maggioritario a Bologna.

Questa la fotografia del "matrimonio" in città e in Regione, nel giorno cui nasce l'unione civile per coppie dello stesso sesso. Un rito molto simile a quello matrimoniale

che arriva tuttavia proprio in un momento in cui il matrimonio sembra un istituto in crisi. Secondo i dati forniti dal Comune infatti nella prima metà del 2016 sono stati celebrati 423 matrimoni, 41 in meno al primo semestre 2015, confermando la tendenza ormai consolidata alla riduzione delle nozze. Il calo riguarda sia le unioni celebrate in municipio (in totale 339, 21 in meno dell'anno precedente), sia i matrimoni religiosi (84 nel complesso, 20 in meno). Quello che spicca è certamente il declino del matrimonio celebrato in Chiesa: soltanto il 20% delle coppie, nel 2016, ha scelto la celebrazione religiosa. Dei nuovi nati nel primo semestre 2016, il 37% è nato da

coppie non sposate (538 bambini), mentre il restante 63% da genitori coniugati (912 bimbi). Crescono invece, sempre nel primo semestre 2016, le persone sole: circa 105.515 bolognesi, pari al 51,3% sono infatti nuclei unipersonali. In deciso aumento anche i divorzi: 665 nel 2015, due volte quelli del 2013, quando erano 337.

A contribuire a questo numero è probabilmente anche l'istituto del "divorzio breve", introdotto nel giugno 2015, che rende possibile interrompere il legame senza passare dal tribunale, davanti all'ufficiale di stato civile. Da giugno 2015 a gennaio 2016 sono stati 142 i divorzi brevi realizzati con questa modalità in Comune. Calano,

invece, secondo i dati 2015, le cause di annullamento al tribunale ecclesiastico. Ma questo è probabilmente proprio un effetto della riforma del processo canonico introdotta da Papa Francesco. «Lo stesso tribunale ecclesiastico — ha comunicato mesi fa l'organismo giuridico — non ha accettato prudentemente nuove cause» in attesa della realizzazione della riforma.

(s.b.)

Su 423 matrimoni celebrati nei primi sei mesi dell'anno l'80% celebrato con il rito civile



Z
k
r
i
l
t
c
f
c
c
s
-
c
a
r
r

Monsignor Stefano Ottani, vicario giudiziale e, a destra, la sede del Tribunale ecclesiastico Flaminio



Peso: 27%